

Oggi alle 18 l'autore Antonio Merlino

# Al Circolo Cittadino l'opera di Heller

**Il libro.** L'incontro con l'autore verrà moderato dal direttore dell'Alto Adige Alberto Faustini

**BOLZANO.** Appuntamento oggi alle 18 al Circolo Cittadino di Bolzano con Antonio Merlino che ha tradotto e curato il libro di Hermann Heller: «Hegel e il pensiero nazionale dello Stato di potenza in Germania. Un contributo alla storia dello spirito pubblico».

L'incontro odierno verrà moderato dal direttore del giornale Alto Adige Alberto Faustini.

Un secolo dopo la sua pubblicazione in Germania è edito in traduzione italiana il primo libro del giurista tedesco Hermann Heller. Nel 1921 Heller dava alle stampe la sua monografia su Hegel e il pensiero nazionale dello Stato come potenza.

L'opera contiene le prime riflessioni di uno tra i più lucidi interpreti dell'epoca di Weimar (1919-1933). Tra le sue pagine si trova una veemente critica dello Stato come potenza espansionistica, ma anche e soprattutto il senso di una radicale insoddisfazione per la scienza politica e giuridica del Novecento, con le sue aspirazioni a subordinare il diritto alla potenza dello Stato che si andava profilando nei convulsi anni di Weimar.

Il libro di Hermann Heller apre così una fondamentale prospettiva sull'esperienza weimariana, idonea ad arricchire il panorama culturale tanto dello storico e del filosofo quanto del giurista. I gravi problemi affrontati da Heller sono infatti radicati in un passato che ci è vicino e che è vivo nel presente.

Hermann Heller si unisce alla resistenza degli operai di Kiel contro il Putsch del generale Kapp.

Hermann Heller muore giovane, esule in Spagna, nel 1933 (riparò in Spagna perché ebreo).

Forse anche per questa ra-

HERMANN  
HELLER



## Hegel e il pensiero nazionale dello Stato di potenza in Germania

Un contributo alla storia dello spirito pubblico

traduzione e introduzione di Antonio Merlino

prefazione di Carlo Amintore



- La copertina del libro

gione fu dimenticato, anche se all'epoca fu una delle maggiori personalità del dibattito pubblico tedesco, tanto da essere l'unico a tenere testa a Kelsen e Schmitt, due autori che legittimavano il diritto (qualunque diritto) come emanazione del potere politico dominante.

I temi trattati nel libro hanno un valore attuale. Heller vedeva in Hegel il primo geniale sostenitore di uno Stato assoluto, che nega i diritti (al suo interno) e nega il diritto internazionale all'esterno (il diritto internazionale). Che cos'è la Russia di oggi se non uno Stato di potenza, sostenuto teoricamente da Hegel? Per il filosofo infatti quando due stati entrano in conflitto solo la guerra decide chi dei due è legittimato a trionfare nella storia.

E poi c'è lo stato di eccezione: Hegel teorizzò che per salvare lo Stato (ragione di Stato) si può annullare il diritto e legittimare uno stato di eccezione permanente con un solo uomo al potere. Insomma, Heller aveva capito nel 1921 (quando il suo libro è stato pubblicato) il rischio del fascismo e delle sue conseguenze

Si tratta di uno primissimi libri sul fascismo scritto prima 1922.